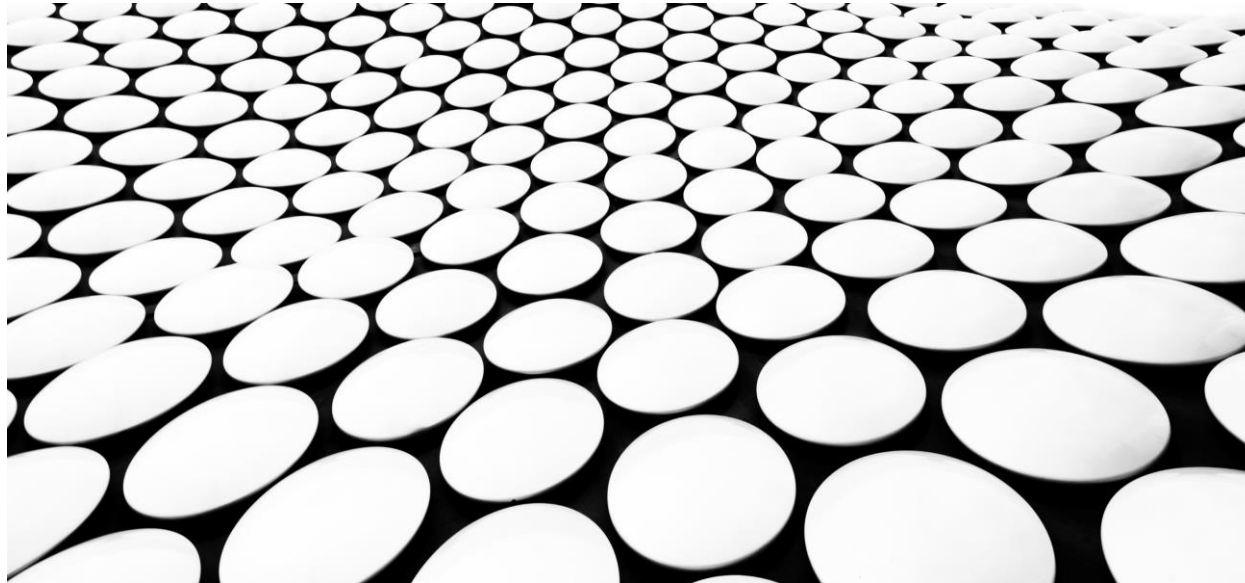


Le reti come strumenti per favorire la ricerca traslazionale in medicina del lavoro



Alfonso Cristaudo

già Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro,

Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia, Università di Pisa

Membro del Comitato Scientifico e Coordinatore della Commissione Nazionale Formazione, Aggiornamento e Linee Guida SIML

**I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:
UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA**



La ricerca traslazionale

Da alcuni anni, specie negli Stati Uniti, si è sviluppata una modalità di ricerca che mira a **colmare il divario tra conoscenza e pratica** (Scienza Traslazionale).

La ricerca traslazionale esplora il modo in cui il lavoro scientifico si orienta all'applicazione operativa e come i suoi risultati siano applicati con efficacia.

Questo tipo di ricerca comprende anche la ricerca sull'efficacia, la ricerca sulla diffusione e la ricerca sull'implementazione e viene anche definita "dal capezzale alla pratica (clinica)"

(Rabin et al., 2008; Sussman et al., 2006).



Gran parte del progresso della ricerca traslazionale è venuto dalla medicina clinica e sono stati sviluppati diversi quadri, modelli e teorie per farla progredire

La ricerca traslazionale è un mezzo con il quale i risultati della ricerca di base possono evolversi per **colmare le lacune di conoscenza utili ai professionisti sul campo**

Chamberlain, Brown e Saldana, 2011; Damschroder et al., 2009; Feldstein e Glasgow, 2008 ; Glasgow et al., 2001; Kilbourne et al., 2007; Nilsen, 2015; Rajan et al., 2012; Tabak et al., 2012; Trochim et al., 2011; Waltz et al., 2014.

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



La ricerca traslazionale in medicina del lavoro



Sebbene questo nuovo campo di ricerca non abbia ricevuto molta attenzione nella nostra disciplina, può avere un impatto prezioso sull'attività di ricerca in medicina del lavoro

Il presupposto è che ricercatori e operatori di medicina del lavoro traducano le conoscenze in pratica per stabilire un intervento efficace basato sull'evidenza scientifica

Ciò include lo studio di come la conoscenza e gli interventi vengono diffusi, accettati, applicati e istituzionalizzati.

Narayan et al. 2000, Schulte et al. 2017

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Sfide del contesto SSL



Una domanda fondamentale è perché il campo della SSL ha impiegato più tempo per concentrarsi sulla ricerca traslazionale?

Il contesto della SSL è diverso sotto molti aspetti dai campi in cui ha avuto origine gran parte della ricerca traslazionale (ad esempio la medicina clinica).

Sebbene molte malattie professionali e infortuni sul lavoro possano essere prevenuti adottando soluzioni basate sull'evidenza, questo risultato può richiedere approcci diversi rispetto alle soluzioni cliniche.

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Programma di ricerca traslazionale del NIOSH

Negli Stati Uniti, il National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH), all'interno dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC), ha proposto l'uso della ricerca traslazionale evidenziando **il divario tra ricerca e pratica** in materia di Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

R.J. Guerin, R.E. Glasgow, A. Tyler, B.A. Rabin, A.G. Huebschmann, Methods to improve the translation of evidence-based interventions: A primer on dissemination and implementation science for occupational safety and health researchers and practitioners, Safety Science, Volume 152, 2022, 105763, ISSN 0925-7535, <https://doi.org/10.1016/j.ssci.2022.105763>

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Programma di ricerca traslazionale del NIOSH



Dal 2016 NIOSH ha sviluppato un quadro per un piano ad ampio raggio per la ricerca traslazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro per alimentare, promuovere e coordinare la ricerca traslazionale e per trasformare in modo più efficace i risultati della ricerca in azioni e prodotti utili.

Rispetto ad altri campi di ricerca in medicina del lavoro, la ricerca traslazionale è un campo nuovo senza un'ampia base di articoli scientifici.

Il processo dalla ricerca alla pratica inizia con l'individuazione dei temi della ricerca, con lo svolgimento della stessa e termina con utili innovazioni.

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Il processo della ricerca traslazionale secondo NIOSH



La ricerca traslazionale ha quattro fasi :

La **fase 1, ricerca traslazionale dello sviluppo**, studia come una scoperta fatta in un laboratorio, **i dati raccolti da studi sul campo**, i risultati della valutazione dei rischi possono trasformarsi in una potenziale applicazione di ricerca per la salute e la sicurezza da testare.

La **fase 2, che testa la ricerca traslazionale**, valuta il valore di una nuova scoperta, invenzione, processo, programma di formazione o intervento. Cerca pratiche di sicurezza e salute sul lavoro su larga scala rivolte a un settore di lavoro specifico o a più settori di lavoro.

La **fase 3, ricerca traslazionale dell'istituzionalizzazione**, studia come la tecnologia e le raccomandazioni basate sull'evidenza diventano pratiche di sicurezza e salute sul lavoro ben accettate che vengono comunicate e utilizzate su larga scala.

La **fase 4, ricerca traslazionale della valutazione**, esplora i benefici per la salute del "mondo reale" e gli effetti del trasferimento di queste ricerche e interventi nella pratica su larga scala. Questa fase esamina l'impatto nel tempo attraverso la sorveglianza e la valutazione continue.

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA

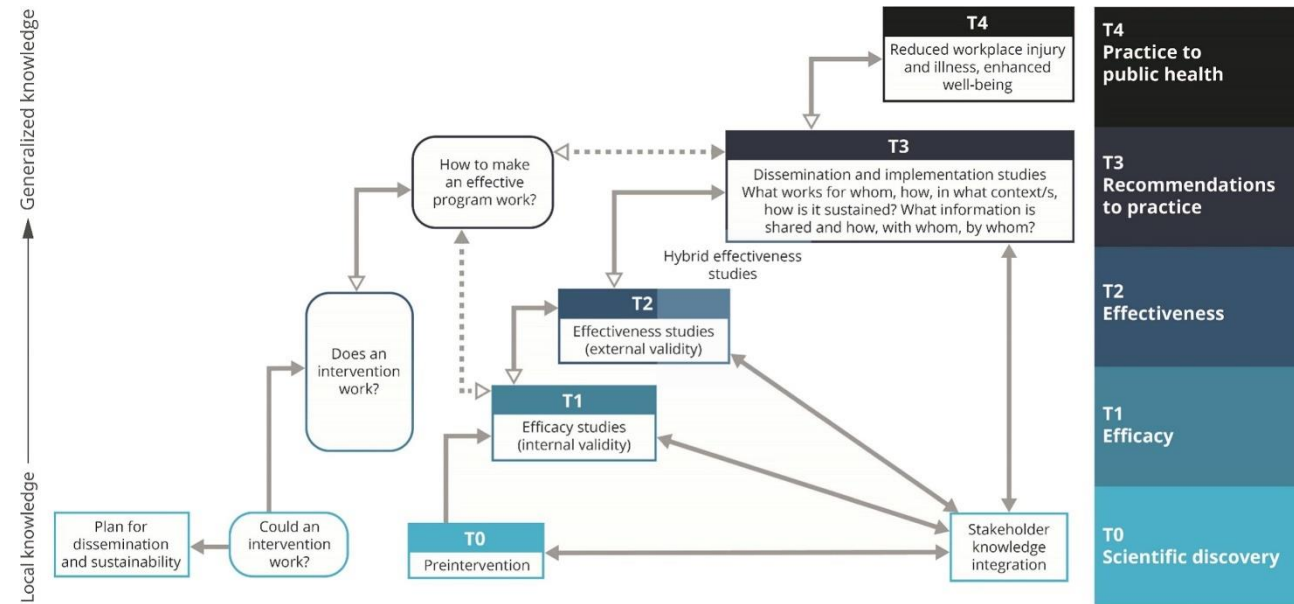


Dalla ricerca alla pratica NIOSH (r2p)

Già nella fase di scelta del tipo di ricerca da affrontare occorre pensare alle possibili ricadute nella pratica clinica e professionale.

E' opportuno che in questa fase la ricerca si rivolga ai bisogni operativi dei professionisti che operano sul campo.

Una volta ottenuti i risultati occorre percorrere le fasi di sviluppo previsti dalla ricerca traslazionale



The Translational Research Cycle for OSH Sources. Adapted from: AHRQ, 2014, Brown et al., 2017, Khoury et al., 2010; PAR-19-274 Dissemination and Implementation Research in Health; Westfall et al., 2007



Sei elementi fondamentali per una ricerca efficace nella pratica

L'approccio NIOSH r2p comprende sei (6) elementi fondamentali.

Ciascuno degli elementi contribuisce in modo unico alla salute e sicurezza sul lavoro. Le collaborazioni e le connessioni tra questi elementi portano a un impatto misurabile e si allineano direttamente con la missione di NIOSH.



I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Problem/Hazard	Stage				
	0* Hazard/Problem Identification	1 Development	2 Testing	3 Institutionalization	4 Evaluation
Physical Agent: Noise-Induced Hearing Loss	Occupational noise-induced hearing loss [1]	Development of protocol for testing hearing protection devices [2]	Hearing protector effectiveness study [3] , [4]	Identifying attitude and behaviors associated with wearing hearing protection [5]	Impact of hearing conservation on incidence of hearing loss [6] , [7]
Hazardous Substance: Silicosis in Mining	Identification of silicosis in mining [8]	Development of an intervention [9]	Testing worker response to intervention [10]	Development of guidelines for widespread use [11]	Utilization of on-going or new surveillance data to determine impact
Psychosocial Hazard: Stress	Identification of stress hazards in healthcare workers [12]	Development of interventions in healthcare [13]	Testing the effects of modifying the psychosocial work environment [14]	Systematic review of effectiveness of various interventions [15]	Surveillance [1] [6]
Safety Hazard: Winch Entanglements Resulting in Severe Traumatic Injuries and Fatalities	Identification of injuries involving winches [17]	Development of ancillary stopping switch [18] , [19]	Testing interventions in target users [20]		https://www.cdc.gov/niosh/topics/translation/research/default.html



Direzioni nella ricerca sulla ricerca traslazionale in medicina del lavoro

I ricercatori in materia di SSL hanno faticato a portare avanti la ricerca fino a un punto in cui le comunità in generale ne traggono vantaggio: una grave sfida etica e pratica. Come Sogolow et al. (2007) spiegano:

"Questa situazione equivale a sviluppare un farmaco non utile, oppure sviluppare un farmaco salvavita ma non dire ai medici o ai pazienti che è disponibile, non confezionare il prodotto per uso pubblico, non avere farmacisti qualificati per dispensare il farmaco e non fornire indicazioni sulla gestione dei suoi effetti."

Con i progressi della scienza traslazionale in altre discipline, i ricercatori in materia di SSL hanno il vantaggio di basarsi su ciò che è già stato appreso e di applicare questa conoscenza a nuovi campi.

Per familiarizzare con questi campi, le riviste tra cui Implementation Science, BMC Journal of Translational Medicine, Clinical and Translational Science e Translational Research possono essere importanti punti di partenza per comprendere i principi del passaggio verso una più ampia adozione e utilizzo delle innovazioni in materia di SSL.

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Su quali campi deve svolgersi la ricerca di medicina del lavoro oggi?



Occorre affrontare delle sfide, una è quella relativa all'identificazione delle priorità di ricerca traslazionale, per concentrare risorse limitate ma ottenere il massimo impatto.

La domanda può essere più specifica:



Quali sono le necessità e i bisogni di conoscenza che ha la medicina del lavoro oggi per affrontare le sue sfide?

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Verso chi possono essere destinati i nostri progetti di ricerca e a quali bisogni di ricerca dobbiamo rispondere?



Medici Competenti

Medici dei Servizi di Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle ASL

Inail e patronati

Aziende

Parti Sociali

RSPP

In molti casi a più soggetti

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Metodo PICO, Sistema Nazionale Linee Guida

Una componente fondamentale del progresso è descrivere chiaramente quale ricerca viene condotta, a chi si rivolge, dove si inserisce in un continuum che porta all'impatto e quali sono i risultati (sia intervento che traslazione).

Come comunità di ricerca possiamo iniziare a comprendere importanti questioni di traslazionale (cosa funziona in quali contesti, a quali condizioni e perché) e come questa conoscenza può essere generalizzata e applicata ad altre aree di SSL e ricerca sulla salute pubblica. Alla fine, questi progressi consentiranno un maggiore impatto sul risultato finale.

Tabella 1. Significato dell'acronimo PICO (Chiari P et al. 2011, modificato)

P	paziente/popolazione/ problema (<i>patient/ population/problem, P</i>)	(paziente/popolazione) "Come descriverei un gruppo di pazienti simili al mio?" Bilanciare la precisione con la brevità; essere specifici e concisi in questa fase può giovare alla ricerca (fascia d'età, sesso, eccetera) ma va tenuto presente che se la ricerca è troppo ristretta si possono perdere contributi importanti (problema) "Quale è il problema che presenta il paziente?" Il problema e l'esito che lo riguarda devono essere in relazione
I	intervento (<i>intervention, I</i>)	"Quale intervento principale sto prendendo in considerazione?" E' necessario riflettere su cosa si sta considerando di fare in relazione al paziente e al suo problema. L'intervento può includere l'esposizione a un intervento/trattamento, un test diagnostico o un fattore di rischio. Si consiglia di essere specifici quando si descrive un intervento
C	confronto (<i>comparison, C</i>)	"Quale è la principale alternativa da comparare all'intervento prescelto?" o "Che cosa fareste se non metteste in atto l'intervento?" Potrebbe essere "niente" oppure l'assistenza <i>standard</i> che già esiste
O	esito (<i>outcome, O</i>)	"Che cosa si spera di ottenere?" o "Che cosa può realmente produrre questo intervento?" L'esito deve essere speculare al problema e va descritto come l'obiettivo dell'intervento che si considera (per esempio, ridurre o eliminare eventi avversi o migliorare una condizione). E' necessario essere specifici



La ricerca traslazionale e i nuovi rischi



La ricerca in medicina del lavoro può avere diversi contenuti. Ogni campo della medicina del lavoro può beneficiare della ricerca traslazionale

La ricerca traslazionale può avere buoni risultati sui nuovi rischi (nanotecnologie), psicosociali e altri rischi emergenti legati al lavoro, ai luoghi di lavoro e ai fattori non lavorativi (ambiente) per migliorare la salute pubblica.

Schulte Paul A., Guerin Rebecca J., Cunningham Thomas R., Hodson Laura, Murashov Vladimir, Rabin Borsika Adrienn. Applying Translational Science Approaches to Protect Workers Exposed to Nanomaterials. Frontiers in Public Health; VOL.10, 2022. DOI=10.3389/fpubh.2022.816578

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



La ricerca traslazionale e le reti di ricerca

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Costruire reti per incentivare la ricerca traslazionale

Le reti che uniscono i ricercatori ai professionisti e a chi opera nelle aziende e nel territorio possono fornire strumenti utili per la condivisione e lo scambio di informazioni, per la raccolta, l'analisi e la sintesi delle conoscenze, necessarie per la predisposizione di attività di ricerca.

Costruire reti richiede cultura e competenze offrendo una varietà di proposte e attività di formazione e ricerca.

Per costruire e mantenere una rete occorre dedicarle tempo, pazienza e disponibilità.

Quando una rete cresce subentrano i problemi pratici: le risorse umane, il riconoscimento delle istituzioni, i finanziamenti stabili, l'essere sempre inclusivi.

E' importante il passaggio da reti spontanee a reti istituzionali. Le iniziative presenti sul territorio, avviate su base spontanea da singoli clinici o ricercatori, possono diventare elementi di una rete definita a livello normativo, finanziate e quindi durare nel tempo.

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Un esempio di rete traslazionale

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



L'esperienza del Centro per lo Studio del Disadattamento Lavorativo, Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana



Dal 2002 attività assistenziale e di ricerca sul tema dello stress lavoro-correlato

I destinatari delle attività sono i medici competenti, i Servizi Pubblici di Prevenzione delle ASL, i lavoratori (tramite richiesta del medico di famiglia o gli specialisti del SSN), l'Inail

CARATTERISTICHE DEL CENTRO

Natura pubblica con finalità di assistenza, didattica e ricerca

Multidisciplinarietà

Specificità

Rapporti con il territorio

RISORSE DEL CENTRO

-**medico del lavoro**: anamnesi lavorativa, rilevanza degli eventi stressogeni lavorativi, indicazioni preventive e giudizio di idoneità.

-**medico psichiatra**: diagnosi psichiatrica, vulnerabilità e prognosi del quadro patologico .

-**psicologi** : variazione rispetto alla norma relative al funzionamento cognitivo ed emotivo-relazionale nella storia del paziente e della sua personalità.

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Il Centro per lo Studio del Disadattamento dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana al centro di una rete regionale



Dal 2008 il Centro è diventato in Toscana il coordinamento di una rete che interessa tutti i Servizi PISLL della Regione Toscana (a cui affluiscono le richieste di medici competenti e specialisti).

Nel 2015 il Centro è stato istituzionalizzato e finanziato (Progetto Regione Toscana DGRT n.247/2015)



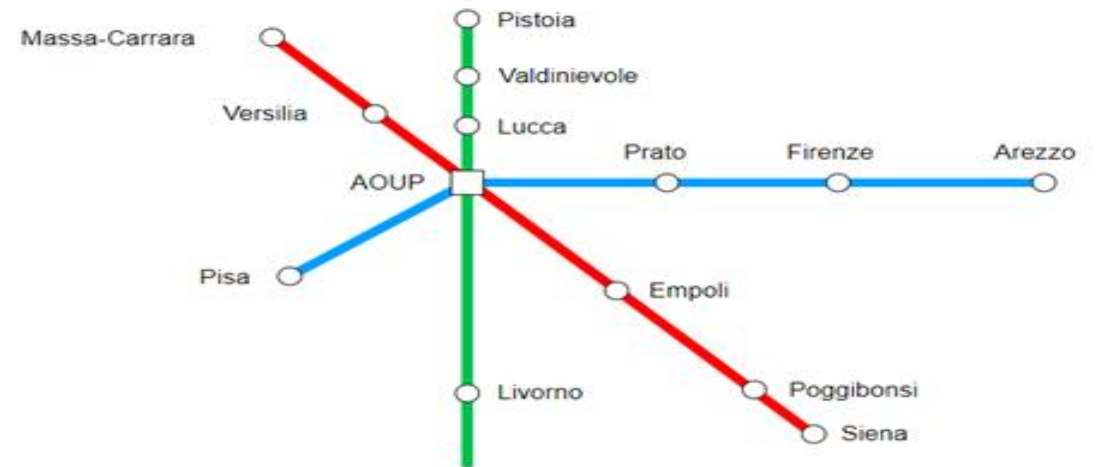
Creazione di un modello a rete tra le UU.FF. PISLL regionali ed il nostro Centro



Occupational Stress Network of Tuscany

- Diagnosi e valutazione multidisciplinare-
- assistenza integrata a diversi livelli-
- informazione e formazione-
- studio e ricerca sul fenomeno-

Rete toscana di diagnosi, prevenzione e ricerca per lo stress occupazionale



I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA





CAPITOLO 1 Quadro generale del PRP	3
1.1 Presentazione del PRP	3
1.2 Sintesi del Profilo di salute ed equità ed Analisi di contesto	7
CAPITOLO 2 Struttura del PRP	14
2.1 Elenco dei Programmi Predefiniti e Liberi del PRP	14
2.2 Tabella sinottica Obiettivi Strategici/Programmi	15
2.3 Tabella Azioni per programma	24
CAPITOLO 3 Programmi Predefiniti	28
3.1 PP01 Scuole che promuovono Salute	28
3.2 PP02 Comunità attive	61
3.3 PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute	85
3.4 PP04 Dipendenze	112
3.5 PP05 Sicurezza negli ambienti di vita	139
3.6 PP06 Piano mirato di prevenzione	157
3.7 PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura	190
3.8 PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro	230
3.9 PP09 Ambiente, clima e salute	276
3.10 PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza	320
CAPITOLO 4 Programmi Liberi	343
4.1 PL11 Promozione della salute riproduttiva, in gravidanza e nei primi 1000 giorni	343
4.2 PL12 Screening oncologici	370
4.3 PL13 Malattie infettive e Vaccinazioni	393
4.4 PL14 La promozione di alimenti sani e sicuri: strategie, alleanze e interventi in tema di nutrizione e di prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti	413
APPENDICE 1 ALLEGATI	436
APPENDICE 2 TABELLE DI SINTESI PER IL MONITORAGGIO DEI PP E DEI PL	437



Toscana



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025

Piano regionale della prevenzione 2020-2025



carta e prodotti per l'edilizia. Mentre nelle donne aumenti di rischio per trattamento metalli e nel settore della stampa. Per il tumore della vescica aumenti di rischio negli uomini per il settore trattamento metalli, ma anche nei trasporti marittimi, nelle donne nel settore della siderurgia e metallurgia, ma anche nelle costruzioni elettriche e tra le parrucchiere. Tra le donne aumenti di rischio per tumore della mammella tra chi lavora in sanità e servizi veterinari e tra chi lavora nei distributori di benzina. Il passaggio successivo è la diffusione di questi dati alle AASSLL per il successivo approfondimento individuale e l'eventuale segnalazione.

Per favorire l'individuazione dei casi con disturbi psichici e comportamentali di origine professionale ed attivare i dovuti interventi di prevenzione, ormai da anni in Toscana è in funzione la rete OSNET per cui ogni Dipartimento della prevenzione delle 3 nuove aziende USL dispone di almeno 1 punto di ingresso della rete OSNET per ognuna delle 12 ex-ASL operanti sul territorio regionale, ma in realtà sono molti di più: in totale sono 36 P.I.S.LL. che, nell'ambito dello stress lavoro correlato offrono:





Ricerca Atti:

- della Giunta
- del Presidente
- dei Dirigenti
- di Protezione Civile

(Dal 20/01/2022)

Altre Ricerche:

- movimenti contabili

Delibera n.798 del 02-08-2021

Oggetto

Approvazione del progetto di stabilizzazione e sviluppo di un sistema a rete fra le UU.FF. PISLL della Regione Toscana e il Centro diagnostico per le patologie da stress e da disadattamento lavorativo dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana sul tema dello stress lavoro correlato: rete OSNET

Ufficio

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Tipo pubblicità

Atto pubblicato su Banca Dati (PBD)

Codice pratica

2021DG00000001009

Documenti

[Testo Atto](#)

[Allegato A - Sistema a rete fra le UU.FF. PISLL e il Centro diagnostico per le patologie da stress e da disadattamento lavorativo](#)



Punti di ingresso della rete OSNET per ognuna delle 36 Strutture P.I.S.LL. della Regione Toscana che, nell'ambito dello stress lavoro correlato, offrono:

- **Informazione**: presso ogni punto della rete è possibile contattare operatori appositamente formati per fornire informazioni sullo stress lavoro correlato e sui diritti dei lavoratori;
- **Assistenza**: garantendo il mantenimento di una assoluta riservatezza, gli operatori sanitari forniscono su appuntamento chiarimenti all'utenza su specifiche problematiche relative allo stress lavoro correlato, anche con riferimento a casi concreti;
- **Valutazione sanitaria**: i lavoratori possono richiedere di valutare una sintomatologia da sospetto stress occupazionale prenotando una visita ambulatoriale con medici appositamente formati dal Centro;
- **Valutazione di segnalazioni o esposti**: I lavoratori possono segnalare specifiche situazioni presentando segnalazioni ed esposti (relativi a fatti che possano configurare violazioni alle norme di prevenzione), che saranno valutati dal responsabile della U.F. in assoluto rispetto delle norme in materia di segreto d'ufficio, riservatezza aziendale, privacy dei soggetti interessati.



I casi che necessitano di approfondimento vengono inviati dalla rete alla Struttura di Coordinamento presso il Centro per lo Studio del Disadattamento Lavorativo dell'AOU

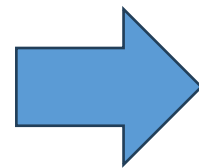


Protocollo diagnostico 2 giorni in day hospital



1-Raccolta sintetica relazione dal paziente sulla recente situazione lavorativa
2-Scala Analogica (prima somministrazione) valutazione stato emozionale
3-Questionario Mobbing-(CDL) elenco fattispecie situazioni mobbizzanti
4-Questionario dei sintomi soggettivi-
5-Questionario dello stress lavorativo(QSS) rilevamento della presenza/assenza e frequenza di disturbi soggettivamente risentiti nelle seguenti categorie: energia/astenia, sonno, memoria, attenzione/concentrazione, psicomotricità, umore, affettività, risposta neurovegetativa, funzioni neurologiche, sessualità

5-Test di personalità Minnesota (MMPI)
7-Mood Scale di Kjellberg e Iwanoski rilevamento dei parametri di stress e arousal
9-Matrici Progressive di Raven. Test di dinamismo mentale
10-Scala Analogica (seconda somministrazione)
11-Test di Wartegg-e/o test di Rorschach. Test personalità premorbosa
8-Visita di medicina del lavoro (esame obiettivo) con anamnesi professionale desunta anche dalla relazione del Servizio ASL
13-Colloquio psicologico
14-Colloquio psichiatrico



• Analisi dei casi durante incontri seminariali dedicati

15- Relazione al Servizio ASL richiedente

Casi OSNET totali dal 2002: circa 4000

150-200 casi all'anno con 15-20% di denunce di MP

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Ricaduta traslazionale della rete



- Formazione degli operatori delle ASL e dei medici competenti
- Messa a disposizione delle strutture ASL di uno psicologo del Centro con l'uso di metodologie valutative frutto dell'attività di ricerca
- Messa a disposizione della rete dei dati della ricerca
- Diffusione (pubblicazioni)
- Competenze messe a disposizione della SIML per la produzione di documenti

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Risultati della ricerca fornita dalla rete Osnet: competenze a disposizione della SIML



COMPONENTI DEL GRUPPO DEGLI ESTENSORI

Gruppo SIML Rischi Psicosociali e Disabilità Psicica:

Rodolfo BUSELLI* (coordinatore – Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana)
Matteo BONZINI* (Università di Milano Statale)
Daniela CONVERSO** (Università di Torino)
Paolo DEL GUERRA* (Azienda USL Toscana Centro, Firenze)
Claudio GILI* (medico competente)

* medico del lavoro; ** psicologo del lavoro.

COMPONENTI DEL GRUPPO DI REVISIONE

Si ringraziano i componenti del Gruppo di revisione per il prezioso lavoro di approfondimento e per le importanti sollecitazioni ed integrazioni suggerite.

Dott. Fabrizio Caldi medico del lavoro AOU Pisana
Dott.ssa Maria Grazia Cassitto psicologa
Prof.ssa Concettina Fenga Università di Messina
Dott. Franco Pugliese medico del lavoro
Dott. Antonello Veltri psichiatra AOU Pisana

Si ringraziano per il loro contributo alla discussione i colleghi che hanno partecipato Venerdì 15 giugno 2023 alla sessione pomeridiana sul tema, nella "IX Convention dei medici competenti SIML 2023 – Il patto possibile: sorveglianza sanitaria, la qualità e il controllo; la gestione del lavoratore psichiatrico", svoltasi a La Spezia.

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Risultati della ricerca fornita dalla rete Osnet: Biomarcatori per i disturbi stress lavoro-correlati



Received: 12 November 2018 | Revised: 5 March 2019 | Accepted: 3 April 2019

DOI: 10.1002/brb3.1298

ORIGINAL RESEARCH

Brain and Behavior Open Access WILEY

Plasma Brain-Derived Neurotrophic Factor (BDNF) and serum cortisol levels in a sample of workers exposed to occupational stress and suffering from Adjustment Disorders

Rodolfo Buselli¹ | Antonello Veltri^{2,3}  | Sigrid Baldanzi¹ | Riccardo Marino¹ |
Alessandra Bonotti¹ | Martina Chiumiento¹ | Michelle Girardi¹ | Luca Pellegrini¹ |
Giovanni Guglielmi¹ | Liliana Dell'Osso⁴ | Alfonso Cristaudo^{1,5}

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Risultati della ricerca fornita dalla rete Osnet: uso della realtà virtuale nei casi di disturbi da stress lavoro-correlato





Contents lists available at ScienceDirect

Psychiatry Research

journal homepage: www.elsevier.com/locate/psychres



Original article

Mental health of Health Care Workers (HCWs): a review of organizational interventions put in place by local institutions to cope with new psychosocial challenges res

CNS Spectrums

Rodolfo Buselli, Martina Corsi, Ar Elena Del Lupo, Riccardo Marino, Giovanni Guglielmi, Alfonso Crista

www.cambridge.org/cns

Occupational Health Department, U.O. Medicina Preventiva

Original Research

Cite this article: Buselli R, Carmassi C, Corsi M, Baldanzi S, Battistini G, Chiumiento M, Massimetti G, Dell'Osso L, and Cristaudo A (2021). Post-traumatic stress symptoms in an Italian cohort of subjects complaining occupational stress. *CNS Spectrums* 26(5),

Received: 12 November 2018 | Revised: 5 March 2019 | Accepted: 3 April 2019

DOI: 10.1002/brb3.1298

ORIGINAL RESEARCH

Brain and Behavior WILEY

Plasma Brain-Derived Neurotrophic Factor (BDNF) and serum cortisol levels in a sample of workers exposed to occupational stress and suffering from Adjustment Disorders

Rodolfo Buselli¹ | Antonello Veltri^{2,3} | Sigrid Baldanzi¹ | Riccardo Marino¹ | Alessandra Bonotti¹ | Martina Chiumiento¹ | Michelle Girardi¹ | Luca Pellegrini¹ | Giovanni Guglielmi¹ | Liliana Dell'Osso⁴ | Alfonso Cristaudo^{1,5}



Post-traumatic stress symptoms in an Italian cohort of subjects complaining occupational stress

Rodolfo Buselli¹, Claudia Carmassi², Martina Corsi¹, Sigrid Baldanzi¹, Gianmarco Battistini², Martina Chiumiento¹, Gabriele Massimetti², Liliana Dell'Osso² and Alfonso Cristaudo¹

¹Occupational Health Department, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, Cisanello (Pisa), Italy, and ²Clinic, Department of Clinical and Experimental Medicine, University of Pisa, Pisa, Italy



International Journal of Environmental Research and Public Health

Article

Do Autistic Traits Correlate with Post-Traumatic Stress and Mood Spectrum Symptoms among Workers Complaining of Occupational Stress?

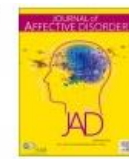
Liliana Dell'Osso^{1,†}, Rodolfo Buselli^{2,†}, Martina Corsi^{2,*}, Sigrid Baldanzi², Carlo Antonio Bertelloni¹, Riccardo Marino², Davide Gravina¹, Martina Chiumiento², Antonello Veltri², Gabriele Massimetti¹, Fabrizio Caldi², Salvio Perretta², Rudy Foddis², Giovanni Guglielmi², Alfonso Cristaudo² and Claudia Carmassi¹



Contents lists available at ScienceDirect

Journal of Affective Disorders

journal homepage: www.elsevier.com/locate/jad



Affective temperament and mood spectrum symptoms in workers suffering from work-related stress disorders

Rodolfo Buselli^a, Antonello Veltri^{a,*}, Martina Corsi^a, Riccardo Marino^b, Sigrid Baldanzi^a, Martina Chiumiento^a, Fabrizio Caldi^a, Rudy Foddis^b, Giovanni Guglielmi^a, Alfonso Cristaudo^b, and Carmassi^c



LA MEDICINA *del* LAVORO
WORK, ENVIRONMENT *and* HEALTH



Organo della Società
Medicina del Lavoro
Official Journal of the
Society of Occupational
Medicine

Med Lav 2020; 111(3): 232–240.

Published online 2020 Jun 26. doi: [10.23749/mdl.v111i3.8629](https://doi.org/10.23749/mdl.v111i3.8629)

La gestione del lavoratore portatore di disabilità psichica

Rodolfo Buselli,¹ Paolo Del Guerra,² Fabrizio Caldi,¹ Antonello Veltri,³ Susanna Battista,⁴ Michelle Girardi,¹ Domenico Sallesse,⁵ Liliana Dell'Osso,⁶ and Alfonso Cristaudo^{1,7}

**I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:
UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA**



Take-home message

- Occorre che anche nel campo della medicina del lavoro si sviluppi una metodologia di ricerca che colmi il divario fra conoscenza e pratica (ricerca traslazionale)
- La ricerca traslazionale necessita di essere organizzata per fasi a partire dalla valutazione dei bisogni ai quali si deve fare riferimento
- Il materiale della ricerca traslazionale può essere acquisito tramite l'organizzazione di **reti di ricerca**, a partire da momenti di condivisione e inclusione dei soggetti operanti sul campo e nei nodi della ricerca **sulla base delle loro necessità assistenziali**
- Occorre valutare l'efficacia e l'efficienza dei risultati della ricerca
- I risultati della ricerca devono essere diffusi (convegni, pubblicazioni) e ritornare a chi ha fornito i dati in termini di **usabilità concreta sul campo** e di formazione
- Le reti volontarie devono trovare una loro stabilizzazione istituzionale e adeguati finanziamenti

I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:

UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA



Grazie per l'attenzione



-  alfonso.cristaudo@unipi.it
-  @cristaudo_a
-  alfonso.cristaudo
-  a.cristaudo



**I NETWORK NELLA RICERCA IN MEDICINA DEL LAVORO:
UNA PRATICA OBBLIGATA PER LA CRESCITA COMPLESSIVA DELLA NOSTRA DISCIPLINA**

